



comune di trieste

piazza Unità d'Italia 4

34121 Trieste

tel 040 6751

www.comune.trieste.it

partita iva 00210240321

Area Polizia Locale e Sicurezza

Prot. n. 2/5/59/3 -16 (progr. 6953– p.gen. 179596)

OGGETTO: Bivacco su aree pubbliche o destinate ad uso pubblico.
Tutela della qualità urbana e del decoro urbano.

IL SINDACO

Premesso che vi è stato un notevole incremento di soggetti che, specie nell'area compresa tra la stazione ferroviaria, la stazione delle autocorriere, il parcheggio adiacente al Silos, la Sala Tripovich, la Piazza della Libertà ed il comprensorio del Porto Vecchio, si ritrovano al fine di trascorrere del tempo – a volte anche per l'intera notte - all'aperto su ripari, sedute o giacigli di fortuna, o comunque sistemano sulla pubblica via o su spazi pubblici oggetti di varia natura atti a costituire ripari, sedute o giacigli, ovvero atti al consumo di cibo e bevande come cartoni, coperte, scatoloni, bidoni, indumenti, tavoli, sedie o altre suppellettili di qualsiasi natura;

dato atto che tale attività viene svolta in orario sia diurno che notturno, creando situazioni di scadimento della qualità urbana in una zona molto trafficata e qualificata quale snodo di entrata nella città di Trieste;

considerato che il comportamento di tali soggetti ha causato un senso di disagio diffuso nella popolazione, generando così situazioni tali da determinare una sensazione di degrado e l'alterazione del decoro urbano;

dato atto altresì che l'attività posta in essere dai soggetti di cui sopra ha determinato una particolare attenzione sul fenomeno da parte della cittadinanza, che determina la necessità di un intervento immediato ed urgente;

ravvisata pertanto la necessità di provvedere alla rassicurazione della collettività intervenendo con un provvedimento atto a fronteggiare le situazioni in premessa descritte;

evidenziato che tale tipologia del fenomeno si concretizza in particolar modo durante il periodo caratterizzato da temperature miti e quindi si rende opportuna l'applicazione della presente ordinanza fino al 15 novembre 2016;

visto l'art. 54, comma 4, del D. Lgs. n° 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico degli Enti Locali), così come modificato dalla L. n° 125 del 24 luglio 2008;

ritenuto che ricorrano, pertanto, i presupposti per l'adozione di un'ordinanza al fine di prevenire e di eliminare tali comportamenti che causano scadimento della qualità urbana e del decoro urbano;

visto l'art. 85 dello Statuto Comunale;

ORDINA

Sulle aree pubbliche o destinate ad uso pubblico nello spazio compreso tra la stazione ferroviaria, la stazione delle autocorriere, il parcheggio adiacente al Silos, la Sala Tripovich, la Piazza della Libertà ed il comprensorio del Porto Vecchio fino al 15 novembre 2016 è vietato:

- 1) lo stazionamento di una o più persone in orario sia diurno che notturno, all'aperto e su ripari, sedute o giacigli di fortuna costituiti dagli oggetti o suppellettili di cui al seguente punto;
- 2) collocare, sistemare o abbandonare oggetti di varia natura atti a costituire giacigli, sedute o ripari, ovvero atti al consumo di cibo e bevande, come cartoni, coperte, scatoloni, bidoni, indumenti, tavoli, sedie o altre suppellettili di qualsiasi natura;

i trasgressori saranno soggetti ad una sanzione amministrativa nei limiti previsti da 25,00 euro a 250,00 euro ai sensi del combinato disposto dall'articolo 7 bis del D.Lgs. n° 267 del 18 agosto 2000 (Testo Unico degli Enti Locali) e dall'articolo 7 della L. R. n° 4 del 12 febbraio 2003;

gli oggetti abbandonati verranno rimossi d'autorità e conferiti negli appositi centri di smaltimento, tramite l'attivazione della ditta AcegasApsAmga Spa;

sono fatte salve le eventuali applicazioni di ulteriori sanzioni previste dalle normative vigenti o la configurazione di diverse fattispecie di reato.

La presente ordinanza, preventivamente comunicata al Prefetto con nota prot. n. 2/5/59/2-16 dd. 27.09.2016, è resa pubblica mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune ed è immediatamente esecutiva.

Agli operatori di Polizia Locale è affidato il compito di far osservare la presente ordinanza.

Contro il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, ricorso al TAR o in alternativa, entro 120 giorni dalla pubblicazione, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL SINDACO
Roberto Dipiazza